

AUTORI MASSONICI
(Il buono, il brutto e il cattivo) ¹

di Alain Bernheim

La più alta, come la più bassa forma di criticismo è un modo di autobiografia
OSCAR WILDE

J. Corneloup e Marius Lepage

Nel 1963, mentre vivevo in un piccolo villaggio della Germania e davo circa un centinaio di recitals per pianoforte l'anno, fui fatto Massone in una loggia francese che lavorava in Germania vicino al confine francese. Nel nostro stesso paese lavoravano due logge tedesche ma non ci si scambiava mai visite. Come apprendista chiesi "perché?". Un Fratello con i capelli bianchi rispose che il perché era difficile a dirsi e che non avrebbe dato ulteriori spiegazioni.

Quello stesso anno un signore che era poco più vecchio di quanto io sia adesso (aveva 75 anni) pubblicò il primo dei sette libri massonici che avrebbe scritto prima della sua morte, il che fortunatamente avvenne solo quindici anni più tardi. Il suo nome intero era Joannis Corneloup -ma non usava mai il suo primo nome perché non gli piaceva. La copertina del libro lo descriveva come Gran Commendatore Onorario del Grand Collège des Rites - il Supremo Consiglio del Grande Oriente di Francia, il corpo massonico al quale io appartenevo - ma io non avevo idea di cosa quel titolo significasse.

Il suo libro venne nelle mie mani. La prima parte descriveva accuratamente e con chiarezza le linee principali della storia della massoneria inglese e francese durante il primo secolo della sua esistenza ("Ieri") e cosa accadde nel 20° secolo tra il 1929 ed il 1963 ("Oggi"). Citava i *Principi di Base* e spiegava il significato di termini quali regolarità e riconoscimento. Compresi rapidamente che la mia loggia non era né regolare né riconosciuta. Ma la cosa più importante di tutte, proprio all'inizio del libro, era che Corneloup evidenziò la grande differenza tra "l'Ordine" e "le Obbedienze", riferito sia alle Grandi Logge o ai Grandi Orienti nel mondo. Decisi di ringraziarlo per le informazioni che il suo libro - *Universalisme et Franc-Maçonnerie* - mi aveva fornito. Mi rispose che sarei dovuto andare a trovarlo la prossima volta che fossi andato a Parigi. La sua breve risposta fu l'inizio di un'amicizia reciproca che durò sino alla sua morte. Aveva quasi cinquant'anni più di me ed era dotato di un freddo sguardo blu acciaio che spaventava la maggior parte delle persone. Nella prima pagina del suo libro Corneloup faceva riferimento ad un libro di Marius Lepage intitolato "*L'ORDRE et les Obéidiences*", che ordinai immediatamente.

Anche Lepage apparteneva al Grande Oriente di Francia. Era famoso per aver invitato il padre gesuita Riquet a tenere una conferenza presso la sua loggia a Laval nel 1961. Non ho mai conosciuto Lepage di persona ma dal 1964 abbiamo avuto una fitta corrispondenza reciproca fino alla sua morte nel 1972. Quello di Lepage è uno dei migliori libri massonici che io abbia mai letto. Il primo capitolo, *Les Textes*, elencava nove libri di storici massonici francesi da lui definiti abbastanza affidabili ma rari e per la maggior parte non più in commercio. Elencava anche storici inglesi - Gould, Mackey e l'amico di Lepage Bernard Jones - ed aggiungeva: "Devo sottolineare con una speciale enfasi la famosa serie completa di volumi - estremamente rara - *Ars Quatuor Coronatorum*". L'invito di Lepage era così forte che decisi di diventare un Corresponding Member della loggia QC nel 1965.

Contatti con la Loggia *Quatuor Coronati* (Londra) ed Harry Carr

Fino al 1975, i nuovi membri del Corresponding Circle (C.C.) erano elencati ogni anno all' fine di ciascun volume di *Ars Quatuor Coronatorum*. Il mio è nel mezzo di circa altri quattrocento, a pagina 290 del volume 78 (1965), insieme al nome della mia Loggia ed a quello della città tedesca nella quale si trovava. La domanda d'iscrizione non richiedeva il nome della Grande Loggia ed il Segretario probabilmente credette che poiché la mia Loggia si trovava in Germania, appartenesse ad una delle (regolari) Grandi Logge Tedesche. I miei due primi contributi all' AQC, commenti su scritti di Eric Ward e Paul Tunbridge, comparirono nei volumi 80 ed 81.

Nel 1965, la Loggia QC cambiò stampatori. Circa 7000 volumi, vecchi ed alcune volte spaiati, conservati da Parretts "causarono immediati problemi di stoccaggio" (Colin Dyer) e furono offerti a prezzo di costo ai membri del C.C. Ho comprato tutte le copie che ho potuto avere.

Nel volume 40 (1927) scoprii uno scritto di un Fratello irlandese chiamato Sitwell, fondatore nel 1925 della prima Loggia di Ricerca francese, *St. Claudius N° 21*, che apparteneva alla *Grande Loge Nationale Indépendante et Régulière*. Sitwell aveva avuto accesso a documenti massonici francese del XVIII secolo, che citava copiosamente. Alcuni gli erano stati prestatati da un esiliato bielorusso che si chiamava Choumitzky. Secondo Sitwell, Choumitzky asseriva che questi documenti erano arrivati in Ucraina al tempo della Rivoluzione Francese del 1789, alla fine affidati a lui da massoni locali al tempo della Rivoluzione Russa e che lui li aveva poi riportati in Francia. Altri documenti, che Sitwell diceva provenissero "dalla collezione del Fratello Sharp, di Bordeaux", ovviamente appartenevano agli archivi dell' *Anglaise*, la più antica Loggia Francese fuori Parigi, fondata nel 1732.

Lo scritto di Sitwell non interessò affatto i membri della Loggia *Quatuor Coronati*. Oltre al MV, solo due Fratelli pensarono di esprimere alcuni commenti, lo studioso Russo Telepneff e l'eccentrico Fratello Bullamore. L'MV Covey-Crump riassunse l'atmosfera dell'incontro dichiarando "l'argomento del Fratello Sitwell è sfortunatamente uno di quello che non hanno un vasto richiamo sui Massoni; sarebbe come il caviale alle masse", una calzante citazione da *Amleto*.

Non era caviale per me. Dopo aver letto lo scritto di Sitwell, andai a Londra, dove feci la conoscenza del Segretario della Loggia, il leggendario Harry Carr e gli chiesi se, per caso, scritti non pubblicati di Sitwell fossero archiviati nella Biblioteca della QC. Egli si grattò la testa, sparì e tornò rapidamente con 500 pagine di testo battuto a macchina coperte da un sottile strato di polvere vecchio di trent'anni. Diedi un'occhiata, mi accertai che Sitwell avesse usato i più vecchi e autentici verbali (*Minute Books*) dell'*Anglaise* e che questi scritti contenessero fatti sconosciuti riguardanti i primi Alti Gradi Francesi. Carr fu gentile abbastanza da fotocopiarli gli scritti ed inviarli in Germania qualche settimana più tardi.

Il mio rapporto con la Loggia QC fu interrotto nel gennaio del 1970, quando ricevetti una severa lettera da Carr: "Caro Fratello Bernheim, abbiamo ricevuto informazioni sul fatto che anche se tu sembri apparentemente legato a logge tedesche perfettamente rispettabili (*non lo ero!*), sei anche un membro del Grande Oriente di Francia. Se ciò è vero, non saremmo in grado di tenerti nel nostro Roll of Members e ti devo chiedere di farmi avere una dichiarazione certificata da parte del Segretario della tua Loggia che stabilisce che non sei in alcun modo coinvolto con quel corpo irregolare e non riconosciuto. Spero di avere tue notizie non appena ti sia comodo." La risposta alla mia lettera veritiera e diretta era stata fredda. Comunque, essendo stato regolarizzato due anni più tardi, fui riammesso gratuitamente come membro del C.C. e Carr mi scrisse: "Sono felice di sapere che sei adesso rientrato nei ranghi...Superfluo dire che sarò estremamente interessato a sapere se durante gli anni in cui siamo stati divorziati hai scritto qualcosa di adatto a noi".

Avevo in effetti "riscoperto" documenti considerati perduti per sempre da parte degli storici massonici francesi, che ignoravano gli scritti dei colleghi inglesi e tedeschi. Inoltre, avevo messo le mani su un microfilm che riproduceva la maggior parte dei documenti originali che Sitwell aveva usato.

"Riscoperte" fatte con l'aiuto di Kloss, Gould e Sitwell

Un mio amico, un laureato in filosofia, mi disse una volta: "Alain, puoi scrivere ciò che vuoi sulla filosofia. Ma prima devi leggere tutto quello che è stato scritto su di essa". Una lezione che ho cercato di non dimenticare mai. Quanto segue dimostra quanto il mio amico avesse ragione.

Ho iniziato studiando tutti i volumi AQC che avevo, cercai i libri raccomandati da Lepage ed acquistai, tra gli altri, un'edizione originale della Storia della Massoneria di Gould rilegata in pelle. Poiché ero interessato alla storia della massoneria francese, notai la sua nota a piè di pagina del Capitolo XXV, 'Freemasonry in France': "non dovrebbe sorprendere i miei lettori il fatto che quasi tutti i riferimenti sono alla storia della massoneria Kloss per la ragione che ogni affermazione dei suoi predecessori è stata da lui usata attentamente e vagliata e che i suoi successori sono stati in grado di aggiungere ben poco di rimarchevole". Decisi di seguire le tracce di Kloss e Gould.

I due volumi del *Geschichte der Freimaurerei in Frankreich (Storia della Massoneria in Francia)* di Kloss, pubblicati nel 1852-53 e la sua *Bibliographie der Freimaurerei* pubblicata nel 1844 erano stati appena ristampati in Austria. Kloss (1787-1854) aveva avuto la fortuna di acquisire 188 dei 522 libri massonici e documenti della biblioteca privata del Fratello Lerouge, che era stata messa in vendita nel 1853 (*Bibliographie*, p.X). Questi gli avevano permesso di scrivere una "History of Freemasonry in France", la cui accuratezza, secondo la mia opinione, non è stata ancora superata nel primo terzo del secolo XIX.

La mia prima riscoperta fu quella dell'intero testo del French General Regulations del 1743 e degli Statutes del 1755. Secondo lo storico francese Felix Marcy (1881-1963), entrambi i testi risultavano "dispersi" a lungo prima del 1940 e lui citò brevi estratti da autori "che non avevano mostrato le loro fonti" (Marcy II: 173). Marcy si sbagliava: Kloss (I: 52) scrisse che il testo del 1743 era interamente stampato con una pubblicazione tedesca del 1836 e secondo Gould (*History of Freemasonry* III: 144, n1), gli Statutes del 1755 erano riprodotti in un numero della rivista *Freemason* di Londra del 1885. Ordinai delle fotocopie di entrambe le pubblicazioni e ad un congresso storico organizzato nel 1967 dal Grande Oriente di Francia, resi noto il colpo di fortuna che avevo avuto a mezzo di un contributo scritto pubblicato poi due anni dopo negli *Annales Historiques de la Révolution Française* (N° 197: 379-392).

Con l'aiuto degli inestimabili scritti di Sitwell, fui in grado di accertare molti fatti fino ad allora sconosciuti, riguardanti la prima Gran Loggia di Francia. Questi, accompagnati da documenti che lui aveva interamente trascritti in francese, formavano la sostanza di uno scritto "*Contributo alla conoscenza della genesi della prima Gran Loggia di Francia*", che apparvero con i corretti rioscimenti nel *Travaux de Villard de Honnecourt X* (1974): 18-99. Scrisse nell'introduzione: "Dieci anni fa, quando iniziai ad interessarmi della storia del nostro Ordine, provai ad accertarmi di quali autori potessi fidarmi col solo parametro dell'accuratezza comparativa. Quando possibile, provai a cercare i documenti originali che avevano usato o quelli che avevano citato e, in verità, ne ho trovati un paio di altri ancora...Sicuramente, è necessario provare e capire gli accadimenti dei primi anni (di Freemasonry in Francia). Comunque, prima di arrischiare qualsiasi ipotesi senza cadere nell'invenzione scientifica, uno si deve attenere ai fatti..." La mia posizione non è cambiata da allora.

Continuai a cercare i documenti originali usati da Sitwell ed ebbi un altro colpo di fortuna. Il Supremo Consiglio del Rito Scozzese degli Stati Uniti (Giurisdizione Massonica del Nord) aveva creato un Comitato Storico che aveva tenuto undici incontri tra il 1950 ed il 1955. I loro verbali scritti a macchina non erano per uso pubblico ma un mio amico ne aveva ricevuto un gruppo completo dall'America e me ne fornì una fotocopia. Uno dei verbali del 1952 dichiarava: "il Comitato ha avuto la fortuna di acquisire dal Past Master Irwin Sharp di Londra, Inghilterra, circa 100 documenti francesi del 18° secolo...Harold V.B. Voorhis completò l'acquisizione nell'interesse del Supremo Consiglio...(Sharp) divenne un membro della Loggia inglese L'Anglaise (N° 204) vecchia di 220 anni e per una volta ne fu MW...Mentre a Bordeaux si assicurò l'MSS dal Bibliotecario Gratton (W.M. 1921) dell'Anglaise...Dire che i documenti sono inestimabili è dire poco".

Altri verbali mostravano che nel 1954 il Comitato Storico NMJ aveva inviato un microfilm completo dei cosiddetti "Sharp documents" alla *Bibliothèque Nationale* francese, in cambio di quelli francesi che essi avevano avuto come fotocopie.

Andai a Parigi e chiesi di quel microfilm. Non era stato di interesse per nessuno, giaceva in un cassetto e nessuno lo aveva mai guardato.²

René Guilly

Nel 1970, al tempo del mio breve "divorzio" dal C.C. della *Quatuor Coronati*, appartenevo ad una Loggia francese a Strasburgo con il titolo distintivo *Europa*. Era una delle poche Logge appartenenti al Grande Oriente di Francia, lavoravano nei gradi dell'Ordine usando il rituale del Rito Scozzese Antico e Accettato, che prevede la Bibbia sull'altare, l'invocazione al GADU, ed un paio di altre specificità. Essere un membro di una Loggia che lavora nel regno della regolarità fu un'esperienza gratificante, benché appartenesse ad un corpo massonico non riconosciuto. Tramite un membro della mia Loggia, conobbi un uomo che considero come il primo storico della massoneria francese del 20° secolo, René Guilly (1921-1992).

Come la maggior parte dei fratelli francesi, questo straordinario massone iniziò la sua vita massonica al Grande Oriente, dove fu fatto massone nel 1951. Lasciò nel 1964 per affiliarsi alla *Grande Loge Nationale Française (Opéra)*, un piccolo corpo fondato dopo una frattura avvenuta nella *GLNF* nel 1958. Il 26 aprile del 1968, creò un proprio corpo massonico, la *Loge Nationale Française* e poco dopo fondò una rivista massonica francese trimestrale, *Renaissance Traditionnelle*. Nessuna rivista massonica al mondo ha pubblicato tanti scritti importanti e scoperto così tanti fondamentali documenti sconosciuti come *Renaissance Traditionnelle* mentre René ne era il Direttore, eccetto forse *Ars Quatuor Coronatorum* durante i suoi anni migliori.

René Guilly scrisse di se stesso: "Io sono un massone tradizionalista: Riconosco la legittimità tradizionale e spirituale dei Principi di Base promulgati nel 1929 dalla Grande Loggia Unita d'Inghilterra. Comunque contesto la loro applicazione temporale. Amo la Storia massonica e , provo a familiarizzare con essa ed a

capirla. Per me, è una guida sicura che mi impedisce di usare armi così facili quali l' anatema globale e la scomunica collettiva. La vera Tradizione massonica non appartiene affatto al passato. E' completamente viva. Ma certi metodi totalitari di comportamento appartengono decisamente al passato e la loro sopravvivenza rappresenta la vergogna del nostro Ordine e dei paesi specifici. Sono la negazione di ogni universalismo e di ogni ecumenismo." ³

René ed io avevamo molto in comune. Insistevamo ad ottenere i documenti originali, a pubblicarli in toto ed a provare a comprendere cosa dicessero senza lasciarci influenzare dagli scritti di altri storici. Il mio primo scritto in *Renaissance Traditionnelle*, "Que savons-nous du Morin de la patente?" (Cosa sappiamo riguardo al Morin della patente?), fu pubblicato nel vol. 3. Seguirono una dozzina di scritti successivi, due dei quali furono i più lunghi che io abbia mai scritto, "Le "Bicentenaire" des Grandes Constitutions de 1786: Essai sur les cinq textes de référence historique du Rite Ecossais Ancien et Accepté", pubblicato nel 1986-1987 e "Et voilà comme on écrit l'histoire...", una recensione del *Dictionnaire de la Franc-Maçonnerie* 2a edizione di Daniel Ligou, pubblicato un anno più tardi.

Il Brigadiere A.C.F. Jackson

Nel 1978, appresi tramite l'AQC che Freddie Seal-Coon, allora membro del C.C., aveva appena pubblicato *An Historical Account of Jamaican Freemasonry*. Poiché Estienne Morin aveva incontrato il Francken ed era morto a Kingston nel 1771, contattai Seal-Coon, il quale suggerì che scrivessi al Brigadiere A.C.F. Jackson (Cosby per gli amici), un PM della Loggia QC che viveva in Jersey.

Jackson aveva trascritto la copia più conosciuta sin dall'inizio dei "Great Statutes and Regulations" (conosciuta anche come "Bordeaux Constitution of 1762"), inserita nel Francken MS del 1771, che era stata appena riscoperta nella Biblioteca del Consiglio Supremo di Inghilterra e Galles ⁴ e l'aveva inserita nel suo libro, *Rose-Croix*, uscito nel 1980. Dall'inizio, ci scrivemmo molto. Anche se ci conoscevamo molto poco, fu cortese abbastanza da aggiungere un paio di parole amichevoli nei miei confronti alla fine dell'Introduzione al suo libro.

Un paio di anni più tardi, avevo fianco a fianco sulla mia scrivania il testo degli Statutes del 1771 che Jackson aveva stampato nel suo libro e quello degli Statutes del 1763 della Grande Loggia di Francia che Groussier aveva trascritto nel luglio del 1929. In quel momento realizzai che entrambi i testi erano praticamente identici eccetto che alcuni cambiamenti necessari se gli Statutes si riferissero ad una Grande Loggia oppure ad un corpo di Alto Grado. Trassi la conclusione che gli Statutes francesi del 1763 (che sapevamo che Chaillon de Jonville, Sostituto Generale della Grande Loggia di Francia, aveva mandato a Morin a Santo Domingo) erano stati riscritti da Morin ed usati come base per il sistema di Alti Gradi che aveva sviluppato nelle Indie Occidentali prima di morire. Spiegai quanto sopra in uno scritto pubblicato nel volume 59 (1984) della *Renaissance Traditionnelle* e Jackson ne scrisse uno nel volume 97 di AQC, pubblicato lo stesso anno.

Quando la prima edizione di *Rose-Croix* era quasi finita, gli editori Lewis furono d'accordo a stampare un'edizione completamente riveduta che avrebbe incluso le nostre nuove scoperte.

Andai nel Jersey nell'ottobre del 1985 per discutere un paio di punti con Cosby e lo incontrai allora per la prima volta. Lui era stato per molti anni un Attaché militare dell'Ambasciata Inglese a Parigi ed era un gentiluomo nel vero senso della parola. Anche se aveva 82 anni, era in ottime condizioni di salute e di spirito ed era estremamente cortese. Durante la mia permanenza nel Jersey, mi suggerì di partecipare al concorso Norman B. Spencer, organizzato ogni anno dal 1971 dalla Loggia QC (lui ne era stato il primo vincitore). Non gli dissi qual era il soggetto che intendevo scegliere, nel caso fosse stato tra i giurati (secondo le regole del concorso, i contributi sono inviati in maniera anonima ed accompagnati dal nome dell'autore in una busta separata).

Cosby mi aveva introdotto per lettera a George Draffen, l'allora Lieutenant Grand Commander del Consiglio Supremo di Scozia. Draffen era un eccellente storico, con un gran senso dell'umorismo, la nostra corrispondenza era brillante e su suo suggerimento gli inviai una bozza del mio scritto. Mentre era in ospedale, emendò il mio stile, cambiò il titolo da "Masonic Dating Codes" in "The Dating of Masonic Records" ed il venerdì santo del 1986 me lo rimandò esprimendo la sua speranza che vincessero il premio. Sfortunatamente Draffen morì sei settimane dopo e non seppe mai che la sua speranza era stata esaudita.

L'ottobre successivo, andai a Londra. Cosby mi portò alla Biblioteca del Consiglio Supremo di Inghilterra e Galles e mi fece vedere il manoscritto delle Costituzioni del 1771. Dopo mi invitò a pranzo in Great Queen Street, mi presentò ad alcuni membri anziani della Loggia e mi portò all'incontro della Loggia QC dove mi fu dato l'assegno di £50 del Premio. Due anni dopo, fui invitato ad inviare uno scritto alla Loggia. Secondo le

regole, non lo potevo leggere io stesso così lo lesse Cosby all'incontro di maggio del 1988 ('Notes on early Freemasonry in Bordeaux (1732-1769)', AQC 101: 33-131).

Poco prima, il mio nome era stato proposto come membro effettivo da Neville Cryer, il Segretario della Loggia, ed appoggiato da Cosby e da Seal-Coon (da allora un PM della Loggia). Per ragioni che Cosby aveva elencate scrivendo nel 14° capitolo delle sue *Memoirs* (non pubblicate), delle quali ho una copia, fui respinto da una "banda" di membri – Cosby cita i loro nomi ed aggiunge: "lo uso la parola [banda] deliberatamente" -, "banda" che mise in atto quello che lui descrive come "un assassinio deliberato". Come conseguenza di questo, Cosby rassegnò le sue dimissioni dalla Loggia QC.

Nel 1989, un membro anziano della Loggia, Cyril Batham, mi scrisse: "Hai considerato di sottoporre [di nuovo] l'iscrizione al Premio Norman B. Spencer?". Pensai che avrei potuto aspettare un po'. Preparai un paio di commenti a scritti letti in Loggia ed uno scritto sulle *Mémoire* di La Chaussée, scritto che venne stampato nel vol. 104 (1992). Poiché a quel tempo avevo completato uno scritto riguardo Masonic Catechism and Exposures, che aveva un paio di linee originali, decisi di seguire il consiglio di Cyril e mi iscrissi di nuovo al Premio. Ma messo in guardia dalla precedente esperienza, sottoposi il mio scritto con uno pseudonimo anagrammato, Henry Amblaine. Lo scritto vinse il Premio per il 1993. Quando feci sapere al Segretario della Loggia che Henry Amblaine ed Alain Bernheim erano la stessa persona, non sembrò affatto contento.

Cosby morì il 3 gennaio del 2000. Scrisse un tributo alla sua memoria che comparve nel vol. 112 di AQC e nel vol. 10 di *Acta Masonica* (Bruxelles).

Attendibilità e non attendibilità

Un'idea fondamentale che mi piacerebbe sottolineare per coloro che sono genuinamente interessati alla ricerca storica, è la grande differenza tra fatti ed opinioni. In molti libri e scritti, fatti ed opinioni sono mischiati in modo tale che un lettore candido non è in grado di separarli. Vi è una bella differenza tra "Sappiamo che..." – che significa questo fatto può essere controllato e provato – e "Io credo che...", che significa questa è la mia opinione, non sono sicuro che sia vero.

Quando uno scrittore massonico afferma un fatto, vi sono solo due possibilità.

- O lo ha imparato da qualche parte e dovrebbe mostrare dove, in genere è l'oggetto delle note a piè di pagina. Comunque il lettore non deve dimenticare di controllare se le fonti sono valide ed accurate.
- Oppure lo scrittore ha scoperto un documento sconosciuto che stabilisce i punti che egli fa. Poi deve affermare con precisione dov'è il documento e citarlo.

Ho detto questo ad un amico recentemente ed egli ha commentato asciutto: "Dimentichi una terza possibilità: l'immaginazione dell'autore stesso".

Un buon esempio di un fonte non attendibile ben conosciuta è Claude-Antoine Thory (1759-1827), spesso considerato come il più antico storico della massoneria francese. I suoi libri anonimi erano facili da leggere, specialmente i suoi *Acta Latomorum* (2 vol. stampati nel 1815) ma sono pieni di molte informazioni sbagliate, copiate da generazioni di studiosi non attenti. Per esempio:

- un nuovo tipo di massoneria fondata da Ramsay a Londra nel 1728;
- un immaginario Lord Harnouester eletto Gran Maestro in Francia quale successore di Lord Derwentwater il 24 dicembre del 1736 (Thory aveva l'aveva copiato da Lalande), mentre in verità Derwentwater era stato eletto Gran Maestro tre giorni più tardi;
- una *Grande Loge anglaise de France* detta essere esistita dal 1743 al 1756, un corpo immaginario che aveva trovato la sua strada in molti libri e scritti che descrivevano la storia della massoneria francese fino al vol. 100 (1987) di AQC per mezzo della penna di John Webb e di Paul Naudon (*La Franc-maçonnerie, Que sais-je*, 1999, 17° revisione ed. [!], vol. 1064, p. 38);
- citando deliberatamente in maniera errata il *Mémoire Justificatif* di La Chaussée che aveva sotto gli occhi.⁵

Quanta ragione aveva Gould quando scrisse: "Quello scrittore...può solo fare un claudicante tentativo di provare le sue affermazioni manomettendole con evidenza documentale, o con intere soppressioni e stravolgimenti" (*History III: 147*).

Un modo semplice per verificare il grado di attendibilità di un autore è quello di controllare l'esattezza delle date, delle citazioni e delle fonti che lui menziona quando possibile. Se ciò che uno è in grado di verificare appare corretto, anche il resto è verosimilmente corretto. Diversamente, il lettore dovrebbe trarre le proprie

conclusioni. Ragion per cui – l'avrete già immaginato – un'abbondanza di note, riferimenti e note a piè di pagina non sono affatto una garanzia di attendibilità di uno scrittore.

Nel 1991, lo scrittore francese Georges Perec fece una meravigliosa parodia di uno scritto dal "suono" accademico, *Cantatrix Sopranica L.*,⁶ scritto in un divertente inglese pseudo - scientifico. Alan Sokal, professore di Fisica alla New York University, fece di meglio nel 1996: scrisse "Transgressing the Boundaries: Towards a Transformative Hermeneutics of Quantum Gravity", che più tardi descrisse come "una parodia...un *mélange* di verità, mezze verità, quarti di verità, menzogne, non sequiturs e frasi sintatticamente corrette che non hanno alcun significato"⁷. Il suo scritto fu comunque stampato come uno schietto contributo in una rispettabile pubblicazione scientifica americana, *Social Text*, 'considerata come un influente periodico di sinistra devoto alla sociologia ed al relativamente nuovo campo degli "studi culturali"' (Stefan Steinberg). "Ciò che temevo è successo: sfortunatamente, lo hanno pubblicato", commentò in modo asciutto Sokal. La burla di Sokal mostra che uno scritto accompagnato da moltissime note e riferimenti può facilmente ingannare lettori eruditi, che non abbiano familiarità con un argomento specifico.

Un caso quasi simile – anche se involontario – accadeva recentemente nella vostra Loggia sorella a Londra. Un membro effettivo della Loggia lesse uno scritto intitolato "The Strict Observance" il 15 febbraio del 1966.⁸ Non meno di 145 note furono apposte alla sua versione stampata. L'autore fu unanimemente lodato dai suoi pari⁹, uno di loro sottolineando "le sette pagine e mezzo di note da sole testimoniano il vasto ammontare di ricerche impiegate"¹⁰.

In un articolo, 'That "Strict Observance" Paper', accettato con riluttanza dall'Editore di AQC, dimostrai un anno più tardi che la gran parte di quello scritto era semplicemente un povero sommario di un singolo libro pubblicato nel 1970 dal quale l'autore aveva copiato la maggior parte delle sue note così come i suoi riferimenti, ammettendo la sua fonte principale solo una volta ogni tanto e che il resto del suo scritto era stato copiato da enciclopedie massoniche e dizionari menzionati solo in una metà delle sue celebrate note¹¹. Quando l'Editore gli chiese un commento, l'autore scelse di rispondere: "non è giustificato un analitico e dettagliato ribattere a molte delle affermazioni del Fratello Bernehim, poiché sarebbe di scarso interesse per la maggior parte dei lettori di AQC e servirebbe solo a rendere più confusi i punti più importanti riguardanti la Strict Observance"¹².

C'era un tempo in cui ogni nuovo volume di AQC era un tesoro per ogni serio studioso del Craft. Quel tempo glorioso è finito. Storici quali C.C. Adams, Wilhelm Begemann (mai eletto membro effettivo anche se aveva inventato la classificazione ancora valida degli Old Charges), Harry Carr, J.R. Clarke, J.R. Dashwood, George Draffen, Lewis Edwards, W.K. Firminger, R.F. Gould, Ivor Grantham, W.B. Hextall, W.J. Hughan, Bernard Jones, Douglas Knoop, John Lane, Heron Lepper, Robert James Meekren, Henry Sadler (che dovette aspettare sedici anni dopo la pubblicazione di 'Masonic Facts and Fiction' per essere accettato quale membro effettivo), W.J. Songhurst, G.W. Speth, Boris Telepneff, J.E.S. Tuckett, Lionel Vibert e William Wonnacott avevano una cosa in comune: facevano ricerche massoniche. Non avevano rimaneggiato vecchi scritti per scriverne di nuovi. Né avrebbero speculato sul fatto che molti membri della Loggia non hanno familiarità con lingue straniere e letteratura massonica. Per essi sarebbe stato vergognoso solo il considerare questa idea.

Un paio di raccomandazioni

E' più di una coincidenza? Al tempo in cui AQC iniziò il declino, - un declino che peggiorò negli ultimi dieci anni – René Guilly pubblicò i primi volumi di *Renaissance Traditionnelle* a Parigi. Un anno prima che René morisse, fu pubblicato a Bruxelles il primo volume di *Acta Masonica*. Un anno dopo la sua morte, a Washington fu pubblicato il primo volume di *Heredom* da parte del suo eccellente Editore del tempo, S. Brent Morris. Non è come se una luce invisibile sia passata attraverso il mare e l'oceano? Se sei un serio studioso massonico che non ha ancora familiarità con queste tre pubblicazioni massoniche, dai loro uno sguardo.

Posso concludere questa comunicazione menzionando i nomi di due eccezionali storici della massoneria viventi.

Uno è l'attuale Editore di *Acta Masonica*, il belga Pierre Noël. La sua ultima impresa è stata spiegare l'origine dei Gradi dell'Ordine (cioè dal primo al terzo) del Rito Scozzese Antico ed Accettato. In uno scritto brillante pubblicato nel vol. 12 (2002) di *Acta Masonica*, fu il primo a dimostrare che derivavano direttamente dalla traduzione di *Three Distinct Knocks* pubblicati a Londra nel 1760!

L'altro è l'americano Art de Hoyos, un frequente collaboratore di *Heredom*. Anche se non ha ancora quarant'anni, è Grande Archivista e Grande Storico del Supremo Consiglio degli Stati Uniti, Giurisdizione del

Sud. Una così alta responsabilità massonica non è mai stata adempiuta più appropriatamente. La sua conoscenza di qualsiasi aspetto della storia e dei rituali della Massoneria , così come la sua inusuale memoria, sono semplicemente stupefacenti. Secondo me, sarà presto riconosciuto come il più grande storico della massoneria del 21° secolo.

BIBLIOGRAPHY

1. Books

- Allgemeines Handbuch der Freimaurerei. Zweite völlig umgearbeitete Auflage von Lenning's Encyclopädie der Freimaurerei.* [Herausgegeben von Dr. Hermann Theodor Schletter & Dr. Moritz Zille]. 1863-7. 3 vol. Leipzig: F. A. Brockhaus.
- Allgemeines Handbuch der Freimaurerei.* [Herausgegeben vom Verein deutscher Freimaurer]. 1900-1901. 2 vol. Leipzig: Max Hesse's Verlag.
- Begemann, Dr. Wilhelm. 1909-1910. *Vorgeschichte und Anfänge der Freimaurerei in England.* 2 vol. Mittler & Sohn, Berlin. - 1990. Sändig Reprint Verlag, Vaduz, Lichtenstein..
- Benimeli, José A. Ferrer. 1982-1985. *Masoneria, Iglesia e Ilustracion.* 4 vol. Segunda edicion Madrid.
- Bernheim, Alain. 1994. *Les Débuts de la Franc-Maçonnerie à Genève et en Suisse.* Genève: Slatkine.
- Chevallier, Pierre. 1974-1975. *Histoire de la Franc-Maçonnerie française.* Paris: Fayard.
- Daruty, J. Emile. 1879. *Recherches sur le Rite Ecossais Ancien Accepté.* Ile Maurice: General Steam Printing Company. Paris, chez le F.: Panisset. – Reprint. 2002 Paris, Editions Télètes. Précédé d'un *Hommage à Jean-Émile Daruty* par Alain Bernheim.
- Folger, Robert B. 1862. *The Ancient and Accepted Scottish Rite, in Thirty-three degrees [...] with an Appendix containing numerous authentic documents.* 1881. Second edition with a *Supplement.* New York: Published by the Author.
- Gould, Robert Freke. 1882-1887. *The History of Freemasonry.* 3 vol. Edinburgh: T. C. & E. C. Jack, Grange Publishing Works.
- Jones, Bernard E. 1950. *Freemasons' Guide and Compendium.* London: Harrap.
- Kloss, Dr. Georg. 1852-1853. *Geschichte der Freimaurerei in Frankreich.* 2 vol. Darmstadt: G. Jonghaus. - 1971. Unveränderter Nachdruck. Graz: Akademische Druck- u. Verlagsanstalt.
- Knoop, Jones & Hamer. 1943. *The Early Masonic Catechisms.* University Press: Manchester. - 1963. Quatuor Coronati Lodge No 2076.
- Le Bihan, Alain. 1967. *Loges et Chapitres de la Grande Loge et du Grand Orient de France (2e moitié du XVIIIe siècle).* Paris: Bibliothèque nationale.
- 1973. *Francs-Maçons et Ateliers parisiens de la Grande Loge de France au XVIII^e siècle (1760-1795).* Paris: Bibliothèque nationale.
- Lenning, C. 1822-1828. *Encyclopädie der Freimaurerei.* 3 vol. Leipzig: F. A. Brockhaus.
- Lepage, Marius. 1956. *L'ORDRE et les Obédiences.* Derain, Lyon. – Reprint 1990. Dervy, Paris.
- [Lobingier, Charles Sumner]. 1931. *The Supreme Council, 33°, Mother Council of the World.* Louisville, Kentucky: The Standard Printing Co. Incorporated.
- Maruzzi, Pericle. 1928-1930. *La Stretta Osservanza Templare e il Regime Scozzese Rettificato in Italia nel secolo XVIII.* Roma 1990: Atanor
- Melzer, Ralf. 1999. *Konflikt und Anpassung - Freimaurerei in der Weimarer Republik und im "Dritten Reich".* Braunmüller, Wien.
- Runkel, Ferdinand. 1931-1932. *Geschichte der Freimaurerei in Deutschland.* 3 vol. Berlin: Verlag von Reimar Hobbing.
- Sadler, Henry. 1887. *Masonic Facts and Fictions.* London: Diprose & Bateman. - 1985. Facsimile reprint introduced by John Hamill. The Aquarian Press: Wellingborough, Northamptonshire, England.
- Simoni, Enrico. 1992. *Bibliografia della Massoneria in Italia.* Foggia: Bastogi.
- Songhurst, William John. 1913. *Introduction and Notes. The Minutes of the Grand Lodge of Freemasons of England, 1723-1739. Quatuor Coronatorum Antigrapha, vol. X.*
- Steel-Maret [Bouchet, Gervais-Annet & Bocard, Marie-Gabriel, dit Marius]. 1893-6. *Archives Secrètes de la Franc-Maçonnerie.* Lyon: Imprimerie Bouchard. - 1985. Edition et Introduction par Robert Amadou avec une étude de Jean Saunier. Genève-Paris: Slatkine.

Wolfstieg, August. 1911-1913. *Bibliographie der freimaurerischen Literatur*. 2 vol. Selbstverlag des Vereins deutscher Freimaurer, Leipzig. – Reprint 1992. Georg Olms Verlag zusammen mit dem 1. Ergänzungsband (1926) von B. Beyer.

2. Masonic publications

Acta Macionica. Issued yearly since 1991 for the Regular Grande Lodge of Belgium by the Lodge of research *Ars Macionica* n° 30 in Brussels.

Heredom. The Transactions of the Scottish Rite Research Society, Washington, D.C. Issued yearly since 1993.

Renaissance Traditionnelle. B. P. 161. F-92113 Clichy Cedex. Issued quaterly since 1970.

¹ Titolo di un film di Sergio Leone

² Raccontai dell'odissea degli "Sharp Documents" nelle prime due Appendici di uno scritto pubblicato in *AQC* 101 (1989) e compilai un "Répertoire des Documents Sharp" pubblicato in *Renaissance Traditionnelle* 93 (1993): 53-58. Vedi anche il mio breve scritto 'An "Introduction" to the Sharp Documents?' in *AQC* 108 (1996).

³ " Je suis un Maçon traditionaliste. Je reconnais le bien-fondé spirituel et traditionnel des point essentiels énoncés en 1929 par la Grande Loge Unie d'Angleterre. Mais je conteste l'application temporelle qui en est faite. J'aime l'Histoire maçonnique et l'Histoire tout court, j'essaie de la connaître et de la comprendre. Elle est pour moi un guide sûr et elle m'empêche d'avoir recours à ces armes si faciles de l'anathème global et de l'excommunication collective. La Tradition maçonnique véritable n'appartient nullement au passé. Elle est totalement vivante. Mais ces procédés totalitaires, eux, sont périmés définitivement et leur survivance n'est que la honte de notre Ordre et de certains pays. Ils sont la négation de tout universalisme et de tout oecuménisme. " (*Renaissance Traditionnelle* No. 11, juillet 1972, p. 214).

⁴ *AQC* 89 (1977).

⁵ Vedi la mia *Introduction-Avertissement* alla ristampa di *Mémoire* di La Chaussée's ed alla *Histoire de la Fondation du Grand Orient de France* di Thory, Slatkine 1992, pp. XXVI-XXVII.

⁶ Vedi

⁷ Alan Sokal, 1996. 'Transgressing the Boundaries: An Afterword'. In *Dissent* 43 (4): 93-99

⁸ Jacques Litvine, 'The Strict Observance' (*AQC* 109: 19-50)

⁹] "Lavoro erudito...coro di gratitudine per questo scritto pienamente documentato..." (Caywood *ibid.* 56. Steward *ibid.* 52). Michel Brodsky, un conferenziere Prestonian e Past Master, che l'autore aveva ringraziato "per il suo aiuto" ed il suoi "consigli" (*ibid.* 43, 68), disse: "il Fratello Litvine merita congratulazioni" (*ibid.* 58). Le uniche note critiche vennero da Pierre Noel, un membro del Corresponding Circle.

¹⁰ Seal-Coon (*ibid.* 59).

¹¹ Bernheim, 'That "Strict Observance" Paper', (*AQC* 110: 192-207).

¹² *AQC* 110: 207.